

COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

43.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 APRILE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BATTAGLIA

INDICE		PAG.
	PAG.	
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 567
<hr/>		
Sostituzioni:		
PRESIDENTE	559	La seduta comincia alle 15,15.
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		TONI, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
BATTAGLIA ed altri: Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale della Commissione nazionale per le società e la Borsa (2498)	560	(<i>E approvato</i>).
PRESIDENTE	560, 562, 564, 565, 567	Sostituzioni.
D'ALEMA	563	PRESIDENTE. Comunico che per la seduta odierna i deputati Azzaro, Citterio, de Cosmo, Fiori Publio, Garzia, Gottardo, Laganà, Mazzarrino, Merolli, Pavone, Rende, Rossi di Montelera e Sposetti sono sostituiti rispettivamente dai deputati Cristofori, Cavigliasso, Tesini Aristide, Piccoli Maria Santa, Piccinelli, Bianchi, Scaiola, Maroli, Garocchio, Boffardi, Ferrari Silvestro, Pisicchio e Sangalli.
GAITI, <i>Relatore</i>	560, 565	
RUBBI EMILIO	564	
SPAVENTA	562	
USELLINI	560	
VENANZETTI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	565	

Discussione della proposta di legge Battaglia ed altri: Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale della Commissione nazionale per le società e la Borsa (2498).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge Battaglia, Gorla, Borgoglio, Ciampaglia, Spaventa e Zappulli: « Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale della Commissione nazionale per le società e la Borsa ».

USELLINI. Desidero rilevare con rammarico che non potrò partecipare a questa riunione della Commissione perché, come il collega Santagati, sono impegnato a partecipare ad una seduta della Commissione dei trenta precedentemente stabilita.

Colgo l'occasione per porre in evidenza che per le riunioni di questa Commissione non si rispetta quel minimo di preavviso sufficiente a consentire lo svolgimento dei lavori con la serietà che la materia richiede. Va inoltre considerato che il dibattito svoltosi nei giorni scorsi su iniziativa del presidente Battaglia aveva indicato l'opportunità di porre all'esame della Commissione alcuni problemi rilevanti che non sono affrontati, se non parzialmente, nel testo della proposta di legge all'ordine del giorno. L'argomento, pertanto, non potrà essere affrontato in tempi rapidissimi, resi necessari dall'imminente inizio anche dei lavori dell'Assemblea.

Prego quindi il Presidente di prendere in considerazione l'opportunità di sospendere la seduta, senza con questo voler caricare di aspetti polemici questo rinvio, che non è motivato da una posizione contraria al merito della proposta di legge, ma solo dall'esigenza di essere informati

con maggiore tempestività delle riunioni della Commissione.

PRESIDENTE. Mi scuso con i colleghi per il susseguirsi di circostanze che hanno determinato una certa fretta e quindi l'esigenza di riunirsi in ora insolita. D'altro canto la situazione mi sembra tale che il dovere della Commissione sia quello di rispondere all'esigenza di riordinare una situazione non più procrastinabile.

Per questo motivo è stato convocato ieri pomeriggio l'ufficio di presidenza ed è stato deciso, in quella sede, di riunire la Commissione al termine dei lavori dell'Assemblea. Alle due, quando è terminata la seduta dell'aula, alcuni colleghi hanno fatto presente che sarebbe stato più opportuno uno spostamento di un'ora e di conseguenza è stato affisso l'avviso che la riunione della Commissione si sarebbe svolta alle ore 15.

Scusandomi con i colleghi, ritengo necessario proseguire i lavori che sono stati valutati necessari dall'ufficio di presidenza.

L'onorevole Gaiti ha facoltà di svolgere la relazione.

GAITI, *Relatore*. Mi scuso innanzitutto se non riferirò come avrei voluto su un argomento di notevole importanza quale le disposizioni per la CONSOB. Purtroppo ho saputo soltanto ieri sera di dover affrontare l'argomento nella giornata di oggi e non ho avuto il tempo materiale di coordinare una serie di appunti e, soprattutto, di raccogliere osservazioni e note da esperti ed operatori del settore.

Lo scopo che si prefigge la proposta di legge è chiaro nella sua stessa enunciazione, limitandosi alla risoluzione di problemi organizzativi più che strutturali o di prospettiva, della Commissione per le società e la Borsa, innovando solo per alcuni aspetti relativi ai rapporti della Commissione stessa con il Consiglio dei ministri ed il Ministero del tesoro in direzione di una maggiore autonomia; cosa, questa, che ritengo opportuna.

È quindi comprensibile l'intento del presidente di accorciare al massimo i tempi dell'esame della proposta di legge al fi-

ne di evitare l'asfissia dell'organismo che, in un momento borsistico come l'attuale, non è in condizione di far fronte ai suoi compiti istituzionali per carenza di personale.

Avremo comunque modo di affrontare il problema nella sua interezza in altra occasione essendo intenzione comune, attraverso una appropriata legislazione, il rendere sempre più incisivo un organismo indispensabile al corretto svolgersi dell'attività dei mercati azionari ed obbligazionari italiani.

Mi sia permesso, pertanto, di non adentrarmi nelle tematiche relative ai controlli sulle società e di rifarmi all'interessantissima discussione che la Commissione ha avuto, una ventina di giorni or sono, con il nuovo presidente della CONSOB, professor Rossi.

In quella occasione penso che sia balzata immediatamente agli occhi di tutti la determinazione del nuovo presidente di far compiere alla Commissione un salto di qualità dopo un lento e lungo rodaggio di circa sette anni, con l'indicazione di precisi obiettivi e programmi; il professor Rossi, inoltre, ci ha presentato la drammatica situazione strutturale interna cui fanno fronte iniziative sempre più agguerrite e sofisticate degli operatori privati e, aggiungo, pubblici.

La richiesta di fattiva collaborazione parlamentare non è rimasta tra le righe, ma è stata esplicitata chiaramente. La nostra risposta, una volta tanto, giunge tempestiva nei fatti e non solo nelle parole.

La proposta di legge, che porta la firma di autorevoli componenti di altrettanti gruppi di questa Commissione, si struttura in tre articoli che cercherò di esaminare brevemente, aggiungendo qualche considerazione a volte un po' problematica.

Nel primo articolo si affronta la questione del personale dipendente a tempo indeterminato, di quello a tempo determinato e delle collaborazioni di esperti, nel secondo l'istituzione di una sede secondaria a Milano e nel terzo la copertura finanziaria.

Per quanto riguarda il personale, il problema viene affrontato con l'istituzione dello specifico ruolo organico a modifica dell'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito nella legge 7 giugno 1974, n. 216.

Introducendo il discorso della drammaticità del problema del personale, non ho esagerato perché, se ben ricordo, il professor Rossi ha parlato di 60 dipendenti contro i 120 ipotizzati nel 1974 e contro un effettivo fabbisogno di 150 unità, come indicato nella proposta di legge.

La ragione prima di questa carenza sta nell'originaria norma legislativa che prevedeva il distacco di personale da altri enti evidentemente sempre restii a comandare disinteressatamente il proprio personale presso altri organismi. Ma accanto al problema della carenza numerica, vi sono altre ragioni che consigliano l'istituzione del ruolo autonomo: la necessità di superare l'intrinseca precarietà della situazione di distacco con pericolo costante di richiamo all'ente originario e con grave pregiudizio per l'attività della commissione; la riluttanza di collaboratori validi ad accettare una situazione che li taglia fuori da possibili progressi di carriera nell'ente di appartenenza; il disagio che nasce tra gli attuali collaboratori che svolgono analoghe mansioni con trattamenti economici e normativi differenziati perché legati all'ente di origine e, infine, il pericolo che enti pubblici collegati all'attività borsistica possano condizionare, anche solo involontariamente, l'attività della Commissione attraverso il personale comandato.

Nell'articolo 1 vengono poi affrontate le tematiche del trattamento e delle carriere risolte con l'aggancio al contratto collettivo dei dipendenti della Banca d'Italia. Forse sarebbe più opportuno pensare ad un aggancio al contratto dei bancari, che è più assimilabile anche per l'attività svolta, seppure in ambedue i casi — mi corre l'obbligo di sottolinearlo — diamo adito a rivendicazioni da parte di altri dipendenti pubblici operanti nel settore finanziario con contratto diverso ed inferiore.

È di particolare rilevanza l'attribuzione dell'iniziativa alla CONSOB per i concorsi e le nomine che, accanto al pregio della autonomia, pone quello della responsabilizzazione di un organo cui sono attribuite funzioni di importanza e delicatezza indiscutibili.

Vorrei fare un'osservazione sul problema del personale attualmente in servizio che può richiedere il passaggio alla CONSOB. A scanso di equivoci, sarebbe opportuno stabilire i criteri di assunzione alle dipendenze della commissione ed in particolare dare qualche indicazione sul grado e sull'anzianità. Mi riservo eventualmente di formalizzare un emendamento.

Ritengo che occorra riflettere anche sul problema dei termini entro i quali far cessare il carico degli stipendi sull'ente di origine. Non mi sembra corretto lasciarlo praticamente all'iniziativa della commissione, e sarebbe forse più opportuno agganciarlo al termine di entrata in vigore della legge.

Per evitare poi pericoli di paralisi dell'attività della CONSOB in questo periodo transitorio, sarebbe opportuno eliminare la possibilità di richiami di personale da parte degli enti interessati.

Non ho niente da obiettare sugli esperti assunti a tempo determinato che, previsti nella legge n. 216 del 1974 in numero di 20, passano a 30 contro i 5 attualmente in servizio che sono assolutamente insufficienti. Lo stesso dicasi per i tecnici da consultare su casi singoli che, lasciati in numero indefinito, consentono di far fronte ad esigenze contingenti imprevedibili e di compensare eventuali carenze dei 30 esperti.

È opportuno apportare qualche correzione all'ultimo comma dell'articolo 1, che per altro riprende integralmente il vecchio testo. Così, bisognerebbe sostituire la parola: « deduzioni » con l'altra: « controdeduzioni » ed inserire una virgola dopo: « presentate », che serve a specificare che il termine di trenta giorni si riferisce alla CONSOB e non alle società contestate.

L'articolo 2 si illustra da sé. Ad ogni modo, svolgo solo una considerazione, e

cioè che la presenza continuativa ed organizzata di un organo di controllo, quale la CONSOB, sulla piazza di Milano dove avviene il 90 per cento della contrattazione non è solo opportuna ma anche indispensabile, e doveva essere attivata da tempo stante un'implicita possibilità esistente nel regolamento della commissione.

Per quanto riguarda l'onere stabilito dall'articolo 3, ho fatto qualche calcolo e credo che il miliardo previsto sia un po' scarso. Calcoliamo che la nuova struttura possa funzionare solo nella seconda metà dell'anno in relazione a cento persone e non 150 e a 15 esperti senza altri tecnici. A 30 milioni di costo (costo, non stipendio) arriviamo a 1 miliardo e 725 milioni. Se scendiamo ad un costo di 25 milioni *pro capite*, siamo sul miliardo di spesa, ma dobbiamo prevedere anche l'impianto della nuova sede e le maggiori trasferte e viaggi.

Non ho altro da aggiungere se non rilevare una discrepanza fra il primo alinea dell'articolo 1 ed il titolo, per cui occorrerà formalizzare un emendamento. Bisognerà poi modificare il titolo prevedendo l'istituzione di una seconda sede della CONSOB.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Gaiti per aver svolto una esauriente relazione pur avendo avuto poco tempo a disposizione per predisporla.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SPAVENTA. Preannuncio il mio voto favorevole sul provvedimento (non potrebbe essere diversamente dato che sono uno dei firmatari) che riprende alcuni temi già contenuti nella proposta di legge D'Alena e Minervini. Si è proceduto con urgenza per una serie di problemi che debbono essere risolti con immediatezza, per cui auspico la rapida approvazione del provvedimento.

Nel ringraziare l'onorevole Gaiti per la sollecitudine con cui ha preparato la relazione, desidero osservare, in merito alla questione finanziaria, che esiste una do-

tazione ordinaria della CONSOB. Il miliardo si aggiunge a tale dotazione, che è spesa solo in parte, per metà anno.

GAITI, *Relatore*. Gli attuali dipendenti sono pagati dall'ente di origine.

SPAVENTA. La dotazione della CONSOB non risulta spesa tutta.

PRESIDENTE. Lo stanziamento ordinario è di 3 miliardi e produce residui per circa la metà.

SPAVENTA. Ad ogni modo, il Governo si dovrà pronunciare sulla congruità dello stanziamento.

Per quanto riguarda il personale già in servizio, si pone il problema se esso debba entrare più o meno automaticamente a far parte del ruolo organico e quali potrebbero essere gli inconvenienti della prova prevista dal sesto capoverso dell'articolo 1. Vi sarebbe un'alternativa, forse più macchinosa, che consiste nel sottoporre anche questo personale a concorsi ordinari, ma con posti riservati, che è il sistema classico. Ad ogni modo, non ho preferenze particolari per l'uno o l'altro sistema.

Desidero sottoporre un'ultima considerazione al Governo. Con questo provvedimento discipliniamo e miglioriamo il trattamento economico del personale della CONSOB facendo uno sforzo per dotare la stessa di un personale adeguatamente retribuito e quindi produttivo, almeno così si spera, ma non affrontiamo il problema delle indennità da corrispondere ai commissari e al presidente della CONSOB. Credo che il Governo debba affrontare questa questione con urgenza (non so se i colleghi condividano il mio punto di vista); soprattutto con l'ultima nomina, che ha ricevuto l'approvazione di tutti i gruppi politici, si è fatto un gran passo avanti nell'aumentare l'efficienza di questo organismo. È bene escludere qualsiasi forma di moralismo, adeguatamente remunerando personale di altissima professionalità. Ciò non significherebbe porsi in concorrenza

con il settore privato, ma semplicemente adeguare i compensi a quelli in esso corrisposti. Se a questo non si dovesse giungere l'alternativa sarebbe quella di ricorrere a personale che pagheremmo meno, ma solo perché professionalmente meno valido.

Ritengo, dunque, che il Governo dovrebbe procedere ad un adeguamento delle indennità corrisposte alla CONSOB ed ai suoi membri, aggiungendo, però, che non è nostro compito sottrarre alla discrezionalità dell'esecutivo la determinazione delle suddette indennità.

D'ALEMA. Concordo con le osservazioni testé espresse dall'onorevole Spaventa e desidero anch'io sottolineare l'opportunità di assicurare alla CONSOB personale con un livello culturale e tecnico tale da garantire l'espletamento di delicate funzioni. Vero è anche che senza un gruppo di commissari ad alto livello professionale essa non potrebbe svolgere le sue funzioni o sarebbe, comunque, qualcosa destinata a fare la fine della CONSOB precedente che è stata esposta al ludibrio generalizzato della stampa.

Ciò premesso, desidero invitare i colleghi a riflettere sulla opportunità, ad esempio, d'introdurre nel disegno di legge di recepimento della quarta direttiva il tema delle comunicazioni societarie e di adeguare i compiti della CONSOB (penso al tema delle fiduciarie). Con altre proposte di legge, quindi, potremmo portare a perfezionamento non solo l'organizzazione come tale, ma anche affrontare il tema dei poteri d'intervento della CONSOB.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, dirò subito che il mio giudizio è positivo, nel senso, cioè, che affronta problemi reali.

Il discorso delle retribuzioni non può non essere di carattere generale e con un suo preciso significato politico poiché se è vero che la situazione della finanza pubblica è quella che tutti conosciamo, è anche vero che la spesa corrente è tale da essere addirittura avvilente, soprattutto se riferita alla pubblica amministrazione. Allora, non c'è dubbio alcuno che qualsiasi

riforma rischierà di essere vanificata se non sarà data soluzione al problema di rigenerare dal punto di vista tecnico e culturale una amministrazione che, certo, non può essere mantenuta agli attuali livelli. Abbiamo un milione e mezzo di ricorsi bloccati dal sistema del contenzioso al quale non si vuol porre mano se non con la finzione di un deprecabile decreto delegato.

Concordo sui criteri rigorosi e severi nell'assunzione di personale, sia di quello da assumere per pubblico concorso, sia di quello, già in servizio, da scegliere ai fini dell'inquadramento, purché ad esso sia corrisposto un compenso adeguato alla sua funzione. Non voglio pronunciarmi su quanto dovrebbe spettare ai commissari, ma se la loro responsabilità è quella che intendiamo attribuirgli, mi auguro che il ministro del tesoro provveda a stabilire un'indennità che tenga alto il loro prestigio.

PRESIDENTE. Nel ringraziare gli onorevoli Spaventa e D'Alema per i suggerimenti forniti, quale quello di concordare una proposta di legge che permetta di potenziare i compiti della CONSOB, sarà nostra cura inviare al ministro del tesoro e al Presidente del Consiglio i verbali della seduta.

RUBBI EMILIO. Sarò breve, dal momento che ci troviamo di fronte ad un provvedimento il cui contenuto, così come è emerso nel corso della discussione, è con diviso da tutti i gruppi.

Il relatore, onorevole Gaiti, ha già posto in risalto i riflessi che presso i membri della Commissione hanno avuto le dichiarazioni rese dal presidente della CONSOB ed il fatto che già in quella sede erano venute ad esplicitarsi quelle convergenze che, nel caso specifico, si sono oggi ripetute.

Non vorrei soffermarmi sui punti sui quali già gli onorevoli Spaventa e D'Alema, sulla scorta di quanto detto dal relatore, si sono intrattenuti. Noi condividiamo pienamente l'obiettivo che viene raggiunto con questo provvedimento, tenden-

te alla creazione di una struttura organica che consenta effettivamente alla CONSOB di svolgere, al più alto livello, il proprio compito.

Non possiamo, inoltre, non considerare l'opportunità di adeguare l'indennità dei membri della Commissione in modo che rifletta la grande responsabilità che comporta l'alta qualifica dei membri stessi.

Signor presidente, mi sia consentito ora un riferimento ad un passo specifico della relazione dell'onorevole Gaiti, inerente all'opportunità che si prevedano i tempi entro i quali i dipendenti saranno inquadrati. Mi parrebbe di poter rilevare come la CONSOB ed il suo presidente abbiano l'obiettivo interesse, ai fini del pieno funzionamento della commissione, di giungere al più presto alla predisposizione del regolamento ai sensi del quale potrà avvenire l'inquadramento del personale. Ebbene, il rischio che la predisposizione del regolamento possa slittare in relazione al fatto che gli oneri dovrebbero essere sostenuti direttamente dalla CONSOB va attentamente analizzato.

Dopo queste brevi considerazioni, ritengo di poter sottolineare, a nome del gruppo della democrazia cristiana, l'opportunità che, nel momento in cui dotiamo di funzionari adeguati la Commissione e prevediamo strutture necessarie all'esperimento dei compiti istituzionali della CONSOB, la Commissione finanze della Camera e quella del Senato si facciano carico di meglio precisare i poteri che la CONSOB può esercitare in ordine al controllo della borsa nel nostro paese.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Mi sia consentito rilevare l'interesse dei problemi unanimemente sollevati dagli intervenuti e dal relatore in ordine alla necessità di riconoscere ai commissari della CONSOB ruoli e funzioni - e quindi anche un trattamento - che siano adeguati alla delicatezza estrema dei compiti che hanno di fronte, e alla assoluta indipendenza di giudizio nell'esplicazione dei loro compiti.

VENANZETTI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Innanzitutto desidero ringraziare i gruppi parlamentari per la celerità con cui hanno affrontato questo argomento, precedendo, con la loro iniziativa, anche il Governo.

Per quanto riguarda l'aspetto specifico relativo alle indennità dei commissari della CONSOB, riferirò al Ministro le osservazioni emerse in questa sede, che d'altro canto corrispondono ad una obiettiva necessità. Va infatti tenuto conto del fatto che le indennità sono ferme al medesimo livello da molto tempo e non corrispondono al prestigio cui faceva cenno l'onorevole D'Alema, in considerazione dei compiti delicati e importanti che la CONSOB deve svolgere.

Ovviamente con questo provvedimento non si risolvono tutti i problemi e necessariamente dovrà essere affrontato il tema dei poteri e dei compiti della CONSOB. Circa gli aspetti particolari, mi riservo di intervenire nel corso dell'esame degli articoli.

GAITI, *Relatore*. Sono anch'io convinto dell'esigenza di affrontare al più presto il tema dei poteri della CONSOB. Per quanto riguarda il problema del personale già in servizio, vorrei rilevare che la mia preoccupazione non era quella di diminuire le possibilità di inquadramento, bensì quella di tenere conto delle anzianità maturate all'interno della CONSOB stessa; si tratta cioè, a mio avviso, di prevedere una anzianità convenzionale. Tuttavia, se la Commissione è di diverso avviso, non ne faccio una questione di principio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

L'articolo 2 della legge 7 giugno 1974, n. 216 è sostituito dal seguente:

« È istituito un apposito ruolo del personale dipendente della Commissione nazionale per le società e la Borsa.

Il numero dei posti previsti dalla pianta organica non può eccedere le 150 unità.

Il trattamento giuridico ed economico del personale e l'ordinamento delle carriere sono stabiliti dalla Commissione con proprio regolamento interno in applicazione dei criteri fissati dal contratto collettivo di lavoro in vigore per la Banca d'Italia. Il regolamento conterrà una clausola di ricezione automatica delle modificazioni giuridiche ed economiche che intervengono nel predetto contratto collettivo.

Al personale in servizio presso la Commissione è in ogni caso fatto divieto di assumere altro impiego o incarico o esercitare attività professionali, commerciali o industriali.

L'assunzione del personale avviene per pubblici concorsi per titoli ed esami con richiesta di rigorosi requisiti di competenza ed esperienza nei settori di attività istituzionali della Commissione. I concorsi sono indetti dalla stessa Commissione nazionale e si svolgono secondo i bandi appositamente emanati.

Il personale in servizio alla data della entrata in vigore della presente legge è inquadrato nel ruolo a richiesta, previo parere positivo della Commissione. Il trattamento economico di tale personale continuerà ad essere a carico delle rispettive amministrazioni di appartenenza fino alla data di entrata in vigore del regolamento interno.

La Commissione si avvale altresì per l'esercizio delle proprie attribuzioni di non più di trenta esperti assunti con contratto a tempo determinato, della durata fissata dalla Commissione, disciplinato dalle norme del diritto privato.

La Commissione può inoltre avvalersi, quando necessario, di esperti da consultare su specifici temi e problemi e da remunerare secondo le tariffe professionali.

Gli impiegati e gli esperti addetti alla Commissione sono vincolati dal segreto di ufficio. Riferiscono esclusivamente alla Commissione le irregolarità e violazioni constatate, anche quando assumano la veste di reati. La Commissione adotta i prov-

VIII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 APRILE 1981

vedimenti di sua competenza, previa contestazione agli interessati e tenuto conto delle deduzioni eventualmente presentate nel termine di trenta giorni.

Gli onorevoli Spaventa, Rubbi Emilio e Bernardini hanno presentato i seguenti emendamenti:

Sostituire l'alinea del primo comma con il seguente:

« L'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, è sostituito dal seguente: »;

Sostituire il terzo capoverso del primo comma con il seguente:

« Il trattamento giuridico ed economico del personale e l'ordinamento delle carriere sono stabiliti dalla Commissione con proprio regolamento a' termini dell'articolo 1, con riferimento ai criteri fissati dai contratti collettivi di lavoro vigenti nel settore bancario, tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative della Commissione. Il regolamento conterrà una clausola per l'adeguamento alle modificazioni giuridiche ed economiche che intervengano nei predetti contratti collettivi, in quanto applicabili »;

Sostituire il sesto capoverso del primo comma con il seguente:

« Il personale in servizio alla data della entrata in vigore della presente legge è inquadrato nel ruolo, a richiesta, previo motivato giudizio positivo della Commissione emesso a seguito di apposito esame stabilito per la copertura dei posti disponibili secondo la pianta organica di cui al secondo comma. Il trattamento economico di tale personale continuerà ad essere a carico delle rispettive amministrazioni di appartenenza fino alla data dell'inquadramento previsto dal presente articolo ».

Pongo in votazione l'emendamento Spaventa ed altri sostitutivo del primo alinea.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Spaventa ed altri sostitutivo del terzo capoverso.

Pongo in votazione l'emendamento Spaventa ed altri sostitutivo del sesto capoverso.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel suo complesso, con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

È istituita in Milano una sede secondaria operativa della Commissione nazionale per le società e la borsa.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

All'onere derivante dalla presente legge valutato in lire un miliardo per l'anno finanziario 1981, si provvede a carico del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo all'uopo utilizzando corrispondente quota dell'accantonamento « Adeguamento e potenziamento delle strutture dell'amministrazione del Tesoro ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: « a carico » con le altre: « mediante riduzione ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

VIII LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 APRILE 1981

Pongo in votazione l'articolo 3 nel suo complesso, con la modifica testé appor-
tata.

(È approvato).

Propongo il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 4.

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il relatore propone il seguente titolo: « Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale, ed istituzione di una seconda sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Chiedo che la presidenza sia autorizzata al coordinamento del testo. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Battaglia ed altri:
« Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale della Commissione nazionale per le società e la Borsa » con il nuovo titolo:
« Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, concernente disposizioni per il personale, ed istituzione di una seconda sede della Commissione nazionale per le società e la Borsa » (2498):

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli . . .	23
Voti contrari	1

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bernardini, Battaglia, Cristofori, Cavigliasso, Conchiglia Calasso, D'Alema, Tesini Aristide, Piccoli Maria Santa, Piccinelli, Goria, Bianchi, Scaiola, Lanfranchi Cordoli, Maroli, Garocchio, Patria, Boffardi, Ferrarì Silvestro, Pisicchio, Rubbi Emilio, Spaventa, Sangalli, Toni e Viscardi.

La seduta termina alle 16.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO